



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

RIACQUISTARE CREDIBILITÀ

Il disastro della Costa Concordia ha fatto il giro del mondo con immagini e dettagliate cronache. Non poteva essere diversamente se si tiene conto della internazionalità delle oltre 4.400 persone tra crocieristi e personale che occupavano la grande nave, e all'immediato tam-tam del web.

Il disastro, considerate le cause che l'hanno provocato, le modalità in cui si è svolto e soprattutto l'incomprensibile ed ingiustificabile comportamento del comandante, ha scosso l'opinione pubblica e i media hanno evidenziato un altro elemento di negatività del nostro Paese. Che le grandi navi passassero molto vicino all'Isola del Giglio o che addirittura attraversassero il Canal Grande a Venezia è ben documentato, ma si è dovuto attendere il disastro per emanare nuove e più restrittive norme.

L'imponderabile non può certo essere previsto, ma che urbanizzare aree nei pressi di alvei o sulle zone a forte pendenza o nei pressi dei crateri dei vulcani o ancora sotterrare dei fiumi siano azioni che prima o poi generano vere e proprie tragedie, non è difficile prevederlo. Eppure si continua così, salvo poi rimpallarsi le responsabilità quando i tragici eventi si verificano.

I soccorritori stanno facendo di tutto anzitutto per recuperare i corpi dei dispersi, ma anche per evitare, con la fuoriuscita delle tonnellate di carburante, un disastro ambientale in un ecosistema così unico e così delicato quale è quello dell'Argentario.

Si spera che tutto vada per il meglio, ma intanto l'immagine del nostro Paese, già più volte "declassata" dalle agenzie di rating e oggetto di forti speculazioni del mercato, subisce un altro forte colpo al ribasso. Quella nave simbolo di grandezza, di tecnologia avanzata, di piacere, di orgoglio nazionale, ora, vista in tutta la sua fragilità, condanna un intero Paese quasi che fossimo capaci solo di fatue apparenze che poi svelano i nostri limiti e le nostre inaffidabilità.

Non è così; è vero che il nostro fatalismo, il nostro credere nella buona stella, a volte ci porta a vivere momenti di difficoltà, ma abbiamo sempre avuto la forza di riprenderci, di rialzarci, di uscire dalle crisi che frequentemente purtroppo ci coinvolgono.

In un mondo globalizzato non sempre dipende solo da noi evitarle, ma certamente i nostri comportamenti le accrescono notevolmente. Da anni si dice che sono necessarie riforme strutturali specifiche riguardanti il sistema pensionistico, il mercato del lavoro, la riforma del fisco, ma soprattutto erano e sono fondamentali un più efficiente funzionamento del sistema politico, la riduzione delle pastoie burocratiche, interventi radicali contro l'evasione fiscale e la corruzione, la riduzione del divario tra Nord e Sud.

Il Governo Monti, grazie anche alla responsabilità dei partiti che lo sostengono, ha avviato questo percorso virtuoso, anche se gravido di pesanti ripercussioni sociali.

Portarlo a termine nel breve periodo non sarà facile, ma certo non sarà più possibile tornare indietro. Chiunque, a seguito delle prossime tornate elettorali sarà chiamato alla guida del Paese, deve essere consapevole che non si deve solo tenere da conto il consenso del proprio elettorato, non è più possibile essere condizionati nelle decisioni dai poteri forti e dalle lobby, ma occorre concretamente e col dovuto equilibrio avere una visione complessiva della realtà del Paese.

Occorre anche però che vi sia la possibilità per ogni cittadino di poter scegliere chi eleggere e fare in modo, col nostro voto, di sentirci tutti responsabili delle nostre scelte.

La politica non va demonizzata, ma deve riconquistare nella gente quella fiducia che in questi ultimi decenni è andata sempre più scemando.

Solo così anche l'immagine e la credibilità del Paese potranno risalire nella considerazione degli altri partner ed anche nelle agenzie, che sicuramente non sono del tutto imparziali, ma le loro analisi non sono certo frutto di fantasiose invenzioni.

Giornata delle Migrazioni 2012

Nel Messaggio del Papa il migrante è persona non numero

■ "Milioni di persone sono coinvolte nel fenomeno delle migrazioni, ma esse non sono numeri! Sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace". Queste parole di Benedetto XVI, pronunciate all'Angelus del 12 gennaio scorso in occasione della Giornata Mondiale delle Migrazioni, sono in estrema sintesi il nocciolo del suo Messaggio che ha avuto come tema il raccordo tra Migrazioni ed nuova Evangelizzazione.

I migranti per il Papa non sono destinatari, ma anche protagonisti dell'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

Richiamando i contenuti delle letture che la liturgia della messa prevedeva, incentrate nelle figure di Samuele, che nel sonno sente più volte la voce di Dio e ne diventa il profeta, e dei discepoli, il Santo Padre ha voluto sottolineare "il ruolo decisivo della guida spirituale nel cammino di fede". In tale cammino che il fenomeno della globalizzazione rende ancor più difficile in



Benedetto XVI saluta i fedeli convenuti in Piazza S. Pietro per la Giornata delle Migrazioni

quanto anche i migranti che hanno avuto una educazione cristiana, in realtà nuove tendono a non riconoscersi più come parte della Chiesa, occorrono nuove strategie pastorali, come pure metodi e linguaggi più efficaci. Un particolare accenno il Papa rivolge nel messaggio ai rifugiati che chiedono asilo, fuggiti da situazione che mettono in pericolo la loro vita. Per questi il Papa invoca comprensione ed accoglienza, superando timori ed evitando forme di discriminazione.

Un ultimo pensiero è rivol-

to ai numerosi studenti internazionali che devono affrontare problemi di inserimento e disagi nella ricerca di un alloggio.

Invita quindi le comunità cristiane ed in particolare le Università di ispirazione cristiana, ad essere sensibili verso questi ragazzi che hanno bisogno di punti di riferimento.

Il Messaggio si conclude con una invocazione alla Madonna del cammino perché dia speranza a coloro che, lungo le strade del mondo, si trovano in condizioni di mobilità.

27 gennaio: Giornata della Memoria

Anche in Valle tante iniziative per non dimenticare

■ Il brivido di orrore che hanno avvertito, poche settimane fa, i lettori dei giornali e la moltitudine dei frequentatori del web è la prova di quanto sia necessaria la mobilitazione, e non una sola volta all'anno, per difendere il valore della memoria. Il giovane titolare di una palestra di Dubai, a caccia di clienti, ha infatti ideato cartelloni pubblicitari con la foto dell'ingresso del più noto e sinistro campo di sterminio nazista. Accompagnandola con uno slogan agghiacciante: «Magari come fosse

Auschwitz». Quel che ragazza non è soltanto l'accostamento tra il culto del fitness e i lager dove si sterminavano gli ebrei, ma il fatto che l'ideatore si sia permesso quest'infamia, raccogliendo, almeno all'inizio, una confortante, e in qualche caso entusiastica, risposta dai vecchi e nuovi frequentatori della palestra. È l'ultimo inquietante segnale che spiega come sia un obbligo vigilare per non dimenticare.

I negazionisti dell'Olocausto sono sempre in agguato, e il pericolo più grande è che,

dopo la scomparsa degli ultimi sopravvissuti-testimoni, si faccia strada un oblio generalizzato, magari lasciando spazio a teorie infamanti, alimentate da una diffusa (e da alcuni voluta) ignoranza. Con l'obiettivo di cancellare una delle pagine più terribili della storia dell'umanità: l'annientamento di sei milioni di ebrei. Colpevoli di un solo crimine: appunto, di essere ebrei.

E' apprezzabile quindi l'attenzione che la Valle, in modi e forme diverse, ha mani-

segue a pag. 2

27 gennaio: Giornata della Memoria

segue da pag. 1

festato nella ricorrenza del Giorno della Memoria.

Non soltanto le scuole, ma anche diverse istituzioni hanno promosso incontri, convegni, filmati, testimonianze proprio con l'obiettivo di ricordare e perché l'oblio non cada su una delle pagine di storia più crudeli e disumane.



L'interno di un dormitorio del campo di concentramento di Buchenwald.

Questo si augurava Primo Levi nella poesia "Se questo è un uomo" nella quale, tra l'altro, si legge:

Meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore stando in casa andando per via, coricandovi, alzandovi. Ripetetele ai vostri figli.

La fuga dei giovani talenti dall'Italia

L'attuale situazione di crisi impone una nuova politica europea

■ Una ricerca dell'Istat realizzata tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 ci dà il quadro dei cosiddetti "ricercatori mobili", cioè di quelle persone in età compresa tra i 20 e i 40 anni e con titoli di studio elevati per motivi di lavoro devono abbandonare il nostro Paese.

Si tratta in sostanza "della fuga di cervelli", delle giovani migliori menti italiane, che dopo studi con profitto e attestati di qualità, preferiscono emigrare all'estero. Secondo la nuova indagine Istat i "ricercatori mobili" sono il 7% dei 18mila ricercatori italiani, circa 1300 persone.

Sono in genere giovani originari del centro-nord (con punte del 10,5% dalla Liguria), sono provenienti da una famiglia con un elevato livello di istruzione, hanno conseguito il dottorato in età relativamente giovane

(meno di 32 anni) e svolgono attività di ricerca nell'attuale lavoro iniziato successivamente al conseguimento del titolo, alcuni già risiedevano all'estero, prima di diventare ricercatori, a conferma del fatto che fuori dall'Italia viene dato un maggiore sostegno alla ricerca.

Dei 1300 ricercatori italiani "fuggiti" la maggior parte sono maschi, (7,6% contro il 5,1% delle femmine). Migrano con più frequenza i ricercatori in scienze fisiche il 22,7%, ma anche in ambito matematico e informatico.

Anche la Lombardia, riscontra un consistente espatrio dei giovani sia verso l'Europa sia verso gli Usa. Ad oggi si calcola che siano 3.560 i 20-40enni lombardi residenti nell'Ue, mentre 361 invece hanno preferito gli Usa.

Un tale fenomeno ha una

negativa ricaduta sul Paese in quanto l'investimento in capitale umano che viene perso per l'espatrio dei laureati ammonta a 851 milioni e 760mila dollari.

L'Istituto Italiano per la Competitività (ICom) aggiunge poi altri aspetti negativi del fenomeno; si calcola infatti che espatriando hanno portato con sé una enorme quantità di brevetti il cui valore è stato calcolato in circa quattro miliardi di euro.

In considerazione di ciò il vicepresidente dell'Unaie e presidente dei Mantovani nel Mondo ha rivolto un appello alla Regione Lombardia perché nel proprio bilancio venga inserito un minimo di copertura finanziaria sul capitolo Lombardi nel Mondo, quale investimento sulle problematiche legate alle giovani generazioni all'estero.

L'Euro compie 10 anni

L'attuale situazione di crisi impone una nuova politica europea

■ Sono trascorsi 10 anni dal 1° gennaio 2002 quando in 12 Stati membri dell'Unione Europea venne introdotto l'euro. Un evento veramente straordinario che modificò radicalmente le abitudini di 308 milioni di persone dei 12 Stati membri che per primi aderirono alla nuova moneta: Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta. Negli anni successivi altri 5 Stati membri: Slovenia, Malta, Cipro, Slovacchia, Estonia, hanno adottato la moneta unica, che oggi è quindi utilizzata complessivamente da 17 paesi dell'UE, ossia da 332 milioni di persone. La BCE per la ricorrenza, unitamente ad un messaggio del Presidente Mario Draghi, ha reso pubblico un video sui primi dieci anni di vita della moneta e ha annunciato l'attuazione di una serie di iniziative, alcune delle quali riguarderanno i ragazzi di età compresa fra 9 e 12 anni, la cosiddetta "generazione euro", che vivono nell'Unione. La Banca Centrale ha reso noto anche alcuni dati relativi alla quantità di monete che furono prodotte per soddisfare il fabbisogno iniziale dei 12 paesi dell'area dell'euro; al 1 gennaio 2002 erano stati stampati 14,9 miliardi di banconote, mentre le monete coniate da 16 zecche europee, per le quali sono state impiegate 250.000 tonnellate di metallo, sono state 52 miliardi di pezzi, per un valore complessivo di 15,75 miliardi di euro. Mal-

grado la complessità dell'operazione, ricorda l'Istituto, l'introduzione del contante in euro si è svolta senza problemi ed è stata portata a termine con successo in tutti i paesi dell'area entro la fine del febbraio 2002. Al 1 marzo 2002 erano stati ritirati dalla circolazione oltre 6 miliardi di biglietti e quasi 30 miliardi di monete delle vecchie valute nazionali. La situazione attuale di crisi e di difficoltà dell'euro rispetto alle altre monete ha fatto venir meno la voglia di celebrare con maggiore enfasi la ricorrenza. L'ottimismo di dieci anni fa manifestato dai Capi di Stato e dalle massime cariche dell'UE, oggi si è notevolmente attenuato e in alcuni Paesi vi è la preoccupazione di poter uscire dall'Eurozona. L'augurio è che ciò non avvenga e che, superata questa tempesta speculativa, si recuperi una situazione di maggiore tranquillità economico-finanziaria. Ormai però si è reso necessario un passo in avanti che l'Europa deve fare se vuole essere globalmente una realtà concretamente credibile, e cioè rendere più efficace l'azione politica dell'Unione finora subordinata alla eccessiva autonomia dei singoli Stati, alcuni dei quali non sempre si sono resi responsabili attuatori delle norme previste dai Trattati e con la loro non coerente politica di bilancio hanno contribuito, in tale situazione di crisi globale, a rendere più debole e quindi soggetta alla speculazione la nostra moneta.

Nuove norme per gli stranieri

Entra in vigore il "permesso di soggiorno a punti"

■ Nel prossimo mese di marzo entrerà in vigore la norma che regola il "permesso di soggiorno a punti". Il Consiglio di Stato e la Conferenza unificata Stato-Regioni hanno infatti approvato, con qualche modifica la bozza ministeriale.

Il nuovo Regolamento prevede che lo straniero di età superiore ai 16 anni, che fa ingresso per la prima volta in Italia dopo l'entrata in vigore della suddetta norma e chiede il rilascio di un permesso di soggiorno di durata non inferiore a un an-

no, dovrà concludere con lo Stato italiano un vero e proprio contratto, col quale si impegna a raggiungere entro 2 anni un determinato livello di integrazione sociale e culturale, valutato e misurato in un sistema a punti o crediti. Per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno, lo straniero dovrà raggiungere 30 punti di crediti che corrispondono ad una serie di attività riportate ne-

gli appositi allegati. Qualora il numero di crediti raggiunti allo scadere dei 2 anni sia pari o superiore a 30, e siano stati conseguiti il livello A2 della conoscenza della lingua italiana parlata e il livello di sufficienza della conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, l'accordo si estingue per adempimento e viene rilasciato il relativo attestato. In caso contrario l'accordo

è prorogato per 1 anno, durante il quale lo straniero ha la possibilità di "rimediare" guadagnandosi i crediti mancanti.

Se però il numero finale di crediti sarà pari o inferiore a 0, è decretata la risoluzione dell'accordo per inadempimento, e (se non si rientra nelle categorie di stranieri escluse dall'accordo) lo straniero è immediatamente espulso.

Eliminate le certificazioni tra pubbliche amministrazioni

Una Direttiva Ministeriale indica le modalità applicative

■ In vista dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2012 delle modifiche introdotte dall'art. 15 comma 3 della L. 183/2011, il Ministero per la Pubblica Amministrazione ha emanato la direttiva n.

4 del 22 dicembre 2011 che fornisce dettagliate indicazioni sulle modalità applicative delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive che sono dirette a consentire una

completa "decertificazione" nei rapporti fra P.A. e Cittadini. Secondo la nuova normativa:

1) le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la P.A. ed i gestori di pubblici servizi, i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostituite

ve o dall'atto di notorietà.

2) Sui certificati rilasciati dalla P.A. deve essere apposto, a pena di nullità, la dicitura: "il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi";

3) Le amministrazioni sono tenute ad individuare un ufficio responsabile per tutte le attività volte a gestire, garan-

tere e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni precedenti.

4) La mancata risposta alle richieste di controllo entro 30 giorni costituisce violazione dei doveri d'ufficio ed è presa in considerazione ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei responsabili dell'omissione.

VII Edizione del Viaggio di studio in Valle Camonica

Pubblicato il bando per giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi

Le positive ed apprezzate esperienze vissute da oltre 150 giovani nelle precedenti sei Edizioni, hanno indotto l'Associazione "Gente Camuna", che continua a mantenere i legami con quanti vivono ancora l'esperienza dell'emigrazione, a proporre la VII edizione del progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" rivolto ai giovani discendenti di genitori, nonni e bisnonni camuni o lombardi interessati a conoscere le terre d'origini dei loro avi.

Con questa iniziativa l'Associazione, oltre ad agevolare il viaggio verso il nostro Paese e la nostra Regione, intende promuovere la crescita e l'approfondimento delle relazioni interpersonali tra giovani che nei rispettivi luoghi di provenienza costituiscono comunque



Il Gruppo di ragazzi e alcuni organizzatori al termine della 6ª Edizione del "Viaggio di studio" davanti alla sede della Comunità Montana di Valle Camonica in Breno.

il futuro della classe dirigente, e stimolare la conoscenza e l'apprendimento della nostra lingua, veico-

lo indispensabile per essere sempre più ambasciatori della nostra cultura e delle nostre tradizioni. Come nel-

le precedenti edizioni anche quest'anno il periodo prescelto è settembre-ottobre, ma le domande, come pre-

visto dal bando, devono pervenire entro il mese di maggio. Il numero di giovani da ospitare è fissato in 25, e 20 posti sono riservati a coloro che provengono da Paesi d'oltreoceano. Nonostante le attuali difficoltà economiche, per attenuare le spese di viaggio è previsto un pur modesto contributo riservato a chi proviene da altri Continenti, mentre sono totalmente gratuiti il vitto, l'alloggio e lo svolgimento delle tante attività previste. Il testo del bando e il modulo della domanda che dovrà pervenire, nei termini fissati, tramite e-mail all'indirizzo gentecamuna@culture.voli.bs.it o tramite fax al numero 0039.(0)364.321091, lo si può trovare sul sito www.gentecamuna.it cliccando sul link "Viaggio di studio 2012".

Ratificato accordo Italo-Venezuelano

Riconoscimento dei titoli di studio tra i due Paesi

La Camera ha approvato il mese scorso all'unanimità la ratifica ed esecuzione dell'Accordo di riconoscimento dei titoli di studio tra Italia e Venezuela, sottoscritto a Caracas il 27 luglio 2007.

Il provvedimento, giunto in Aula dopo l'esame in Commissione Affari Esteri, è stato seguito in ogni suo passo dal deputato del Pd eletto in Sud America, Fabio Porta, che, a nome del suo grup-

po parlamentare, ha espresso "la grande soddisfazione per la ratifica di un importantissimo trattato atteso dal 2007 dalla nostra grande collettività residente in quel Paese".

In Venezuela infatti è presente una delle più grandi comunità di italiani e italo-discendenti al mondo. L'approvazione dell'accordo da parte del nostro Parlamento è un segnale di attenzione e di speranza.

zione sui 50 anni di "Gente Camuna" diventa così punto di riferimento, strumento di richiamo forte e stimolante: attualizza un passato che ci rimette nel quotidiano di oggi, che ci interpella, ci fa forse paura, ma che ci indica dove attingere gli antidoti - sempre uguali ed attuali - per una ripartenza per nulla facile, ma che è diventata urgente e necessaria: fraternità che si fa solidarietà; spirito di sacrificio che diventa impegno personale diurno; sincero senso di responsabilità civica che reclama onestà e giustizia; fede genuina che ci ribadisce che siamo anima e corpo, figli di Dio e, quindi, destinati all'eternità divina. E così in questo anniversario facciamo memoria, tutti insieme, con gioia, fierezza, fiducia.

Il ricordo mesto di chi ci ha preceduto ed assicurato un lascito morale e spirituale ci conforta e ci impegna: dal prof. Giacomo Mazzoli e don Giovan Maria Spiranti, su fino ad Enrico Tarsia, a Lei ed ai Suoi generosi collaboratori per rivisitare e rivivere uno dei momenti alti della storia moderna della nostra Valle, e che in questi momenti di severa sfida ci trova concordi e pronti. Caro Presidente: il mesto pensiero orante è per quelli "che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace"; l'augurio più intenso ed affettuoso per quelli che ancora sognano di "tornare a casa"; l'impegno di tutti di offrire un contributo fattivo e cora-

le perché l'"essere camuno" sempre, comunque, dovunque sia - incarni una identità capace di farsi riconoscere ed apprezzare ed amare perché portatrice di quelle ricchezze etiche, morali e spirituali di cui siamo eredi e di cui andiamo fieri. Il 50.mo di "Gente Camuna" coincide con l'80.mo del monumento eretto a Cristo Re in Bienno: che il voto di allora, pronunciato dai nostri Padri dopo il tragico conflitto bellico, continui ad assicurarci le benedizioni del Cielo. A Lei, caro Presidente, a tutti i responsabili e collaboratori dell'Associazione, ogni desiderio bene e vivissime cordialità.

+ G. Battista Morandini
Vescovo

Eccellenza Reverendissima, Grazie anzitutto per la Sua cortese lettera che è di conforto, insieme ad altre pervenute, per chi cerca di mantenere vivo l'impegno e il messaggio di coloro che, in epoche ben diverse, ebbero la lodevole intuizione di dare vita all'Associazione "Gente Camuna". La sua attenta analisi del libro per i 50 anni dell'omonimo Notiziario, unitamente ai ricordi personali di quando, lontano dalla Valle riceveva "il giornalino", e ai richiami al "quotidiano che ci interpella" ci danno forza e stimolo per continuare e cercare di superare le difficoltà che la attuale situazione di crisi rende più pesanti. Con viva cordialità.

Nicola Stivala

Ringraziamenti

In occasione delle festività di fine anno, sono stati numerosi i messaggi di auguri che, in vario modo, sono pervenuti alla nostra Associazione e a questo giornale. A volte con semplici, ma sentite parole, a volte con espressioni augurali e immagini delle tradizioni natalizie dei propri Paesi, a volte con pensieri più articolati che testimoniano il sincero legame che, a distanza di anni, rimane vivo nei ragazzi che, grazie al progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" sono stati ospiti dell'Associazione. Tra questi quello di Camila e Giovana Cellinski, brasiliane con origini in Comune di Sonico e che, nelle prime edizioni, hanno avuto l'opportunità di visitare le terre d'origine dei propri avi. Nel ringraziarle per questi sentimenti di amicizia che conservano verso di noi e che il Natale, indipendentemente dalla distanza e dal tempo, aiuta a tenere vivi, e nel ringraziare ancora quanti, ragazzi e genitori, hanno voluto ricordarci e farci pervenire una loro testimonianza di amicizia, ancora un sincero e cordiale augurio di un Anno il più possibile sereno e che in ognuno: "Estes sentimientos durement per todo Ano Novo e transformem sua vida em un eterno Natal!"

Riceviamo e pubblichiamo

Caro Presidente, da alcune settimane, la splendida pubblicazione "Gente Camuna" 1961-2011 - Storie di Emigrazione" del caro amico prof. Eugenio Fontana mi sta davanti e mi stuzzica a mettere per iscritto alcuni dei tanti pensieri e sentimenti che mi pervadono. Anch'io, pure se in una maniera speciale, sono stato "un emigrante particolare", che ha rappresentato il Papa un po' in tutto il mondo e proprio in questo arco di tempo: ho iniziato nel 1967 in Bolivia, nel 2008 ho terminato in Siria, e ho fatto ritorno in Valle. Ed in questo lungo arco di tempo, il "notiziario-mensile" dell'Associazione mi ha sempre rag-

giunto e mi ha tenuto buona compagnia! Ho scorso queste dense, e a momenti commoventi, pagine e ho 'scrutato le fotografie', specchio impressionante della storia dei tanti camuni che hanno faticato, sofferto, ma edificato, lasciato - lungo le strade del mondo - un segno prezioso che, per noi, non può che essere un ricordo ammirato, con fierezza e con gratitudine, per le sue radici camune: umane, culturali, sociali, spirituali e religiose - integrate in quelle realtà che le avevano dato accoglienza. E con sempre, al loro fianco, nostri sacerdoti esemplari e altrettanti solleciti amministratori pubblici. La pubblica-

Notizie in breve dalla Valle



• Dalla collaborazione di un cantastorie Germano Melotti, di uno scrittore Giacomo Goldaniga e di un fornaio sensibile alle tradizioni della Valle Sandro Salvetti è nato il **“Lunare de la Al Camonèga”** 2012. Tradizioni, ricette della nonna, filastrocche, curiosità e detti di una volta vi trovano ampio spazio tra le tante immagini recuperate dall'archivio del noto fotografo Simone Magnolini. Un lavoro, dicono gli ideatori, realizzato per aiutare a «tornare all'essenza del nostro esistere, in unione con la natura» e per il piacere di «conoscere la storia, i paesaggi, i gusti di questa stupenda vallata alpina».

• **Le suore Dorotee di Cemmo** di Capodiponte in occasione del Natale hanno dato avvio ad una nuova **campagna di solidarietà**, questa volta a favore della scuola professionale tecnico-artigianale «Leonora Brambilla» di Youndè, nel Camerun. Il progetto, illustrato da suor Alessandra, prevede la realizzazione di una scuola per l'insegnamento di una professione ai giovani di quel territorio.

Chi vuole può versare un contributo sul conto corrente postale 84682970 intestato a Istituto suore di Santa Dorotea di Cemmo-Ramo onlus, oppure sul conto bancario 11394 Ubi Banco di Brescia (agenzia 14 di via della Chiesa 72; Iban IT68FO35000000011394).

• **“L'Arnica”** di Berzo Demo, una associazione di volontari della protezione civile tra le prime sorte in Valcamonica, è preoccupata per le difficoltà espresse dall'Asl di Valcamonica e Sebino di garantire la presenza di personale infermieristico a bordo delle ambulanze dall'inizio di questo mese. Una tale decisione secondo i responsabili priverebbe la media Valcamonica, da Breno a Edolo, dell'assistenza sanitaria d'urgenza e rappresenterebbe una grave regressione del servizio.



I mezzi di soccorso dell'Arnica

• Ad **Umberto Sansoni**, direttore del Dipartimento Vallecamonica e Lombardia del Centro camuno di studi preistorici, archeologo e ricercatore è stato assegnato il premio **«TalentGold 2011»** per essersi distinto «con la propria attività nel settore archeologia e storia».

Lo ha deciso la giuria dei Talenti, costituita dalla Fondazione Zanetto (che gestisce la «Casa della conoscenza e del ricordo»), in collaborazione con 09 network e la community «TalentCity». Di tale premio viene data notizia nell'elenco della rete mondiale di TalentCity, diffusa in dieci Paesi grazie a Facebook.

• E' ormai tradizione che il sindaco di **Monno**, alla conclusione dell'anno, accolga le famiglie in cui sono nati dei bambini e consegnino loro un simbolico assegno di attenzione di 500 euro.



Le famiglie e il Sindaco con i bambini premiati

Quest'anno i nuovi arrivi sono stati 8, sicuramente un buon numero tenuto conto dei circa 600 abitanti del piccolo Comune e Roberto Trotti è stato ben felice di sottrarre alle modeste casse del Comune 4.000 euro.



• **Ivan Lorenzetti** di Niardo, ma che gareggia per l'Associazione boscaioli di Borno, si è classificato al 2° posto del campionato italiano di «Triathlon del boscaiolo» rimanendo con un po' di comprensibile amaro in bocca per aver mancato il titolo italiano. Per 20 punti, a causa della non partecipazione a due delle 9 prove previste, è stato superato dal toscano Alessandro Giuliano. Complimenti comunque a Ivan per gli ottimi risultati che certamente potranno essere migliori nel prossimo campionato.

• Chi percorre via Mazzini in Breno non può non notare l'insegna del negozio di Ferramenta e Casalinghi Giovanni Pezzucchi fondato nel 1850. Proprio per questo valore è stato assegnato all'attuale titolare Giampiero Pezzucchi dove ha un prestigioso riconoscimento di Union-Camere e della Camera di Commercio.

• Come da tradizione si è



Il Badalisc

ripetuto anche quest'anno ad Andrista e Cevo l'appuntamento col **“Badalisc”**, il mostro che vaga nei boschi, e che viene catturato e portato in giro per le strade del paese. In piazza, poi, un interprete delle volontà del Badalisc da lettura dell'atteso e temuto discorso, che immancabilmente non risparmia frecciate ad amministratori e politici, ma non solo.

• Dopo lunghe attese e alcuni **“incidenti di percorso”** hanno avuto inizio i lavori di realizzazione del **raccordo tra la superstrada e l'Ospedale di Vallecamonica**.



Perché il cantiere potesse essere operativo si è dovuta creare una bretella di circa 300 metri, da percorrere a non più di 30Km/h. necessaria per deviare il traffico dalla statale. Il completamento dell'opera è previsto per l'estate.



Il **“Lunare de Saviùr 2012”** compie dieci anni e per tale ricorrenza il gruppo

“Resistere” che lo ha sempre confezionato, quest'anno ha voluto ridare valore alle stalle. “Stàsera fom Lüserna” è infatti il tema sviluppato e, tra foto e ricordi, vengono riscoperte le stalle dei nostri paesi, in passato, durante le fredde serate d'inverno, luoghi di incontro e di conversazione. Il Lunare in questi primi dieci anni è divenuto un vero e proprio libro di ricordi e delle tradizioni del paese, una vera enciclopedia sulle tradizioni, gli usi, i costumi, il parlare quotidiano di una cultura contadina che, anche grazie al “Lunare”, rivive ancora e comunque non si dimentica del tutto.

• All'età di 77 anni ha raggiunto la casa del Padre il missionario comboniano **p. Franco Foini**. Nato a Breno aveva emesso i voti solenni nel 1959 e la sua attività pastorale si è per tanti anni svolta in Brasile portato il messaggio del Vangelo. Apprezzato per il suo carisma, nel corso delle esequie funebri, sacerdoti



P. Franco Foini

e famigliari hanno voluto ricordare la sua opera missionaria e dirgli grazie per quanto ha donato a chi gli stava vicino. Con il fratello Paolo e la sorella Rosa in tanti hanno voluto rendere a p. Franco l'ultimo saluto.

• **L'Unione dei comuni dell'Alta Valle** ha deciso di acquistare dalla Germania un trenino composto da una locomotiva e due vagoncini per il trasporto dei turisti e dei cittadini lungo il percorso dei Comuni dell'Unione. Potrà trasportare una trentina di persone e sostituirà il solito minibus.



Il trenino

L'iniziativa, come ha spiegato il sindaco di Ponte di Legno Mario Bezzi, contribuisce ad accrescere l'immagine turistica del territorio.



Nicola Giacomi

• Il 7 novembre dello scorso anno un tragico incidente avvenuto mentre superava la recinzione dello stadio di Darfo B.T., aveva provocato gravissime lesioni a **Nicola Giacomi**, 12enne di Ceto. Dopo una lunga degenza presso gli Ospedali Civili di Brescia, durante la quale è stato amorevolmente assistito dai suoi famigliari, Nico è tornato a casa, ma per primi ha voluto salutare i suoi amici del calcio con i quali si allenava e partecipava a tornei. Dovrà sottoporsi ancora a cure, ma il peggio è ormai alle spalle.

• La comunità di Capodiponte nel dicembre scorso ha reso gli onori ai resti mortali di un suo concittadino, il **soldato Emilio Taboni**, nato a Pescarzo l'11 novembre 1924 e morto, dopo lunghi mesi di malattia, all'età di 20 anni, il 18 Novembre

1944 nell'ospedale dello Stammlager di Thorn, città della Polonia, allora sotto il dominio tedesco. Ora le sue spoglie riposano nel cimitero di Capodiponte dove un picchetto d'onore ha dato l'estremo saluto.



Il M. Ilo Bonfaffini

• **“Spiace a tutti noi perché perderemo un uomo dotato di grande umanità, dalle indubbie capacità**

professionali, benvenuto e stimato dai cittadini che ha servito”. Sono alcune delle espressioni con cui il Comandante della Compagnia dei carabinieri di Breno, Cap. Roberto Rapino ha salutato il **luogotenente Aldo Bonfadini**, da quasi vent'anni al comando della stazione dell'Arma di Pontedilegno e che negli ultimi giorni del mese scorso è andato in pensione.

Nato a Brescia nel 1958 ma di origine brenese, il 15 marzo del 1993 è arrivato a Pontedilegno assumendo poi il comando della stazione nel febbraio del 1995. Molteplici le onorificenze a lui assegnate durante la sua lunga carriera.



• Il sindaco di Saviore, **Alberto Tosa**, è il nuovo presidente dell'Unione dei Comuni Valsaviore di cui sono parte anche Sellero, Berzo Demo, Cevo e Cedegolo. Subentra a Corrado Scolari e il suo impegno sarà di recuperare, dopo qualche divergenza dovuta a motivi politici, lo spirito di unità con cui l'Unione si era costituita.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Angolo: Continua la solidarietà verso il Ghana

Nuovi progetti per realizzare dei pozzi

■ Continua l'azione di solidarietà dei volontari di Angolo Terme verso il Ghana ed in particolare verso il piccolo villaggio di Mafi Kumase. Dopo la costruzione nel febbraio scorso di una scuola-asilo, il mese scorso un gruppo di volontari guidati dalla vicepresidente della onlus «Nella casa del Padre mio» Giacomina Filippi, ha raggiunto l'ex missione di Abor per progettare l'installazione di un pozzo che fornisca acqua a quel villaggio e all'asilo. Al gruppo si è unito anche un dentista darfense per valutare co-

me e dove realizzare uno studio dentistico all'interno del villaggio nato su iniziativa del comboniano padre Pepino Rabbiosi originariamente per i bambini che non potevano restare in famiglia, ma che ora accolgono, grazie agli interventi di ampliamento realizzati dai volontari della Valcamonica e della Valtellina, oltre 150 minori, orfani o che necessitano di particolari cure mediche. In aggiunta alla struttura scolastica, sono stati costruiti anche dei magazzini e delle officine per l'istruzione professionale e l'autoproduzione.

Cevo: inaugurata la nuova sede del Parco

Allocata nella ex colonia Ferrari sarà anche ostello per i giovani

■ In occasione del Convegno «Foreste di Valle Camonica: eredità comune, ricchezza del futuro» è stata inaugurata a Cevo la nuova sede decentrata del Parco Adamello.

Si tratta della ex colonia Angiolina Ferrari in sostituzione della casa del parco di Saviore che d'ora in avanti ospiterà, grazie ad un intervento di risanamento dell'edificio voluto dalla Comunità Montana, il "Negozio dei prodotti del territorio", in cui saranno commercializzate in particolare le specialità del marchio "Sapori di Valle Camonica".

La nuova sede di Cevo è stata inoltre dotata un ristorante/ostello con circa 30 posti letto diventando così una interessante proposta di accoglienza per far crescere la presenza turistica.

Rimane comunque immutata la iniziale destinazione dell'edificio individuato nei progetti del parco come centro di educazione ambientale, con uno sguardo particolare al turismo scolastico, grazie alla messa a punto di adeguati laboratori, di un erbario e di altre proposte collegate alla conoscenza dell'ambiente ancora.



Cevo: La ex colonia Ferrari, ora sede del Parco Adamello.

Cerveno: In maggio il decennale della Santa Crus

L'intera comunità coinvolta nelle preparazione dello spettacolo

■ La comunità di Cerveno è ormai interamente presa dai preparativi per la sacra rappresentazione del decennale della Via Crucis che avrà luogo il 14 e il 16 maggio. Anche se mancano ancora 5 mesi il lavoro del Comitato, coordinato da Noemi Belfiore Mondoni, è iniziato già da tempo e tutti gli abitanti sono impegnati a preparare l'evento che trae la sua origine dalle 14 stazio-

ni presenti nel Santuario con le quali Beniamino Simoni e i Fantoni hanno rappresentato, con un loro stile, la passione di Cristo. Oltre ai 130 figuranti che daranno vita allo spettacolo, intere famiglie si stanno occupando delle decorazioni floreali e della progettazione degli addobbi delle case, delle vie e delle piazze, mentre nel laboratorio attrezzato in

parrocchia le donne del paese, confezionano e tingono i costumi. I ruoli sono stati già assegnati e a rappresentare Gesù sarà ancora Alberto Guarinoni. Per consentire alle migliaia di spettatori che interverranno di poter seguire la sacra rappresentazione, si prevede di installare un maxi schermo nel piazzale antistante la sede Avis e successivamente sarà disponibile un dvd dell'evento.

Breno: Inaugurato l'Ostello di Valle Camonica

La struttura ricettiva nel centro storico del paese

■ A poco più di due anni dal suo insediamento, l'Amministrazione Comunale di Breno guidata dal giovane sindaco Sandro Farisoglio, concretizzando un punto importante del suo programma elettorale, ha realizzato l'importante struttura ricettiva dell'Ostello collocata in una interessante area del centro storico. L'inaugurazione è avvenuta sabato 7 gennaio, presenti numerose autorità e tanta gente, ma è stata anticipata la sera prima con un incontro presso il Palazzo della Cultura nel corso del quale il sindaco e la sua vice Simone Ferrarini hanno voluto trattenere le motivazioni di un tale significativo investimento e gli obiettivi che si intendono perseguire. Farisoglio ha voluto anzitutto evidenziare le grandi ricchezze artistiche e archeologiche, oltre che ambientali che il territorio contiene e che può offrire al visitatore, ma anche le carenze ricettive soprattutto per i giovani. Carezza ora superata proprio dall'ostello i cui standard sono i più moderni possibili e che rappresenta una concreta comodi-



L'Ostello di Vallecamonica

tà di accoglienza per giovani e scolaresche. Il sindaco ha voluto anche dare giustificazione alla collocazione dell'ostello, realizzato in un edificio del Bim utilizzato a suo tempo come scuola e uffici, in una zona del paese che annota la presen-

diffuso tramite internet. A dare un ulteriore regalo agli intervenuti che gremivano la sala, l'intervento della nota attrice Lella Costa che, con i suoi racconti e monologhi ha dato conferma della sua provata bravura di affabulatrice. L'inaugurazione, come detto, ha visto la presenza di numerose autorità in rappresentanza degli Enti che hanno contribuito e resa possibile la realizzazione della nuova struttura. Tra queste l'ass. regionale Monica Rizzi che, dopo essersi congratulata col sindaco e l'Amministrazione di Breno per l'impegno posto nella realizzazione dell'opera, ha



Il momento della benedizione dell'Ostello di Valle Camonica.



Il sindaco Farisoglio con l'ass. Monica Rizzi.

za del Museo, della biblioteca, delle strutture sportive e dell'Oratorio; realtà queste tutte che offrono al visitatore interessanti opportunità culturali e ludiche. Simona Ferrarini ed alcuni collaboratori hanno illustrato i cinque itinerari che si intendono offrire a coloro che sosterranno nell'ostello, ma anche un interessante percorso sentieristico che da Breno si collegherebbe col sentiero n° 1 noto a tutti gli escursionisti. Per promuovere Breno e la Valle è stato predisposto un piacevole spot che verrà

richiamato il bando regionale che ha consentito l'assegnazione a Breno di un milione di euro ed ha espresso la sua intenzione di metter in rete gli ostelli funzionanti o che saranno realizzati in Lombardia al fine di renderne più agevole la fruibilità. La benedizione da parte del parroco mons. Franco Corbelli, che sarà anche il responsabile della gestione dell'ostello, e la visita ai locali hanno concluso la cerimonia. Ora l'impegno di tutti è di adoperarsi perché venga utilizzato.

Edolo: Le FF.VV. presentano “Volti e voci della Resistenza bresciana”

In un DVD le testimonianze dei giovani di allora

■ Si è svolto a Edolo, nella sala del teatro “Don Bosco” un partecipato Convegno, promosso dalle Fiamme Verdi, dalla Federazione Volontari della Libertà e dall’AN-PI, per la presentazione del DVD “La libertà costa cara” che contiene voci e immagini della Resistenza bresciana. In esso sono raccolte le ultime testimonianze dirette della lotta di Liberazione, i racconti cioè di coloro che quegli eventi hanno vissuto e subito. Sono voci che, filtrate dagli anni, sono prive di condizionamenti ideologici o di personali rancori. La loro sobrietà consente comunque di ripensare quegli anni e percepire il senso della ribellione di tanti giovani, concretizzatasi poi nelle azioni partigiane e quin-

di nella lotta contro il nazifascismo dopo l’8 settembre del 1943. Anche per questo l’audiovisivo viene ritenuto utile strumento didattico da diffondere nelle scuole. Il suo ascolto può provocare un interessante dibattito tra i giovani e rendere più efficace l’analisi storica di quegli eventi. Anche se – ha detto il prof. Paolo Franco Comensoli nella presentazione del filmato – “si tratta di un documento che serve alla storia, ma che non è la storia”. Al Convegno, introdotto dal sindaco di Edolo Vittorio Marniga, che ha voluto motivare la necessità di questi incontri in quanto occasione per richiamare valori e ideali e riconsegnarli alle giovani generazioni, hanno partecipato le Istituzioni compren-

soriali della Valle Camonica rappresentate dal presidente della C.M. e del Bim Corrado Tomasi, la vicina Valtellina col Vicepresidente della locale Società Storica Bruno Ciapponi, il sindaco di Corteno Golgi Martino Martinotta che ha illustrato la situazione dell’Ecomuseo della Resistenza approvato dalla Regione Lombardia, e Mirco Zanoni dell’Istituto Alcide Cervi che ha proposto l’anteprima del progetto “Memorie in cammino” di prossima ufficializzazione a Reggio Emilia. Enzo Gulperti per le Fiamme Verdi ed Ludovico Scolari per l’Anpi, hanno portato il saluto delle rispettive Associazioni che, unitariamente, hanno promosso il Convegno.



Edolo: Le autorità e i relatori che hanno preso parte al Convegno.

Monno: Pensionato muore in Mortirolo

Forse un malore la causa della disgrazia

■ Giancarlo Mossini, 65 anni, di Monno, appassionato di sci alpinismo, è rimasto vittima di un improvviso malessere nella zona dei laghetti in Mortirolo mentre, come era solito, stava effettuando una passeggiata con gli sci. Uscito da casa nelle prime ore del pomeriggio in compagnia del suo cane, un Labrador, si è recato anche questa volta per una breve escursione verso le cime del Grom. Qualcosa però gli ha impedito di riprendere la strada del ritorno e, sul far della sera, le preoccupazioni dei famigliari hanno allertato i soccorsi che numerosi hanno iniziato la ricerca. Le indicazioni circa i luoghi verso cui si dirigeva hanno orientato le squadre del soccorso alpino e dei



Giancarlo Mossini

volontari intervenuti dai paesi vicini; ma è stato soprattutto il latrato del cane a richiamare la loro attenzione a far rinvenire sul far della notte Giancarlo Mossini riverso nella neve. La causa molto probabilmente va ricercata in un improvviso malore che gli ha impedito ogni possibile richiesta di aiuto. Sono quindi state avviate le operazioni dei recupero del corpo esanime che è stato trasportato presso l’ospedale di Edolo per i rilievi di rito. Notevole lo sconforto della popolazione del piccolo paese dove ci si conosce tutti ed erano ben note le abilità di appassionato della montagna dell’ex postino. Lascia la moglie e il figlio Rubens.

Contributi per gli esercenti di Capodiponte, Corteno e Paisco

Nei tre Comuni 125 mila euro dalla Regione

■ Soprattutto nei piccoli Comuni da tempo si avverte la crisi dei negozietti dovuta anche alla diffusione sul territorio dei centri della grande distribuzione meglio conosciuti come Centri Commerciali. Anche per non impoverire ulteriormente il territorio e non accentuare la fuga della gente verso aree meglio servite, alcuni Comuni si sono consorzati nella costituzione del primo Distretto diffuso del commercio a cui hanno aderito le amministrazioni e gli esercenti dei comuni di Capodiponte, Paisco Loveno e Corteno Golgi.

Questa iniziativa ha ora dato degli apprezzati risultati con

lo stanziamento regionale a favore dei 19 commercianti interessati di 125 mila euro con cui si possono coprire fino al 50% le spese sostenute per ristrutturare facciate e insegne, e per acquistare attrezzature e allestimenti per i punti vendita. In particolare, i fondi hanno privilegiato le attività di tipo turistico e quelle che si svolgono nei centri storici.

Anche mediante queste attenzioni, sostengono i sindaci de Comuni del Distretto, si riesce a salvaguardare l’attività commerciale dei paesi del fondovalle e quindi mantenere quei servizi essenziali che interessano anche il visitatore.

Un camuno al comando della Marina Militare

L’amm. Binelli ha vissuto in Valle la sua infanzia

■ La notizia della nomina dell’Ammiraglio di Squadra Luigi Binelli Mantelli, anni 61, a Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, è stata accolta con orgoglio anche in Valle Camonica. Ciò è dovuto al fatto che l’alto ufficiale ha trascorso i primi anni della sua giovinezza in Valle insieme al nonno responsabile della centrale elettrica di Cedegolo.

Negli anni successivi spesso vi tornava per trascorrere periodi di vacanza in Valsaviore.

Di notevole prestigio il suo curriculum; dopo aver infatti frequentato diciannovenne e fino al 1973 prima il corso di studi nel Collegio navale Morosini di Venezia e poi l’Accademia navale di Livorno, e aver successivamente trascorso un periodo d’imbarco, per il giovane ufficiale ebbe inizio la carriera di comandante prima come capo servizio operazioni sulla fregata «Carabinieri» e sull’incrociatore «Vittorio Veneto» e poi su altre unità navali sempre più importanti, fino ad assumere il comando dell’incrociatore «Giuseppe Garibaldi» dal 1995 al 1999, allorché Luigi Binetti divenne il primo comandante del neo costituito Gruppo navale italiano e della forza anfibia ispano-italiana.



L’ammiraglio
L. Binelli Mantelli

Nel 2004 fu nominato capo ufficio generale del capo di Stato maggiore della difesa, e fino all’aprile del 2009 ha avuto il ruolo di sottocapo di Stato maggiore della marina. Promosso più volte fino all’alta carica di ammiraglio di squadra nel 2007, è stato insignito di importanti onorificenze.

I ricordi con la Valle si sono ripetuti nel tempo, e da quando il sindaco di Breno Sandro Farisoglio ha riallacciato i rapporti, si sono ulteriormente consolidati.

Gianico: Uniti contro l'amianto

Istituzioni e cittadini fanno fronte comune

■ La notizia che nell'area industriale di Gianico si potrebbe avviare un impianto di inertizzazione dell'amianto da parte di una società che fa capo alle fonderie Bellicini, ha provocato una immediata reazione.

Le istituzioni della media valle e del Sebino bresciano, hanno infatti condiviso le contrarie valutazioni del Comune di Gianico e del sindaco Mario Pendoli.

Si è poi costituito un comitato cittadino che ha provveduto a predisporre le osservazioni al progetto, da presentare in Regione Lombardia a cui compete la decisione finale per la realizzazione dell'impianto.

Istituzioni e cittadini, con le delibere dei rispettivi Consigli e con la raccolta di firme, hanno voluto evidenziare come il piano industriale proposto non consente di avere le necessarie garanzie circa gli effetti sulla salute di un tale tipo di lavorazione dell'amianto.

Le assicurazioni dell'azienda, secondo cui si tratta di tecnologia all'avanguardia e che non vi è alcun rischio per la salute dei cittadini, si sono scontrate con le informazioni acquisite dalle popolazioni che invece sostengono si tratti di una tecnologia di vetrificazione dell'amianto completamente nuova che non dà certezze sulla sicurezza del processo di inertizzazione.

Per dare forza al comitato



Gianico: Numerosa la presenza di cittadini in fila per firmare contro il progetto di inertizzazione dell'amianto.

l'Unione dei Comuni della bassa Valcamonica (Artoigne, Gianico e Piancamuno e la Giunta di Pisogne) hanno formalizzato la loro contrarietà, ritenendo, come ha dichiarato il sindaco Pendoli con la richiesta alla Comunità Montana di condivisione della loro presa di posizione, "dirompente l'impatto sulla situazione ambientale del territorio camuno-sebino del processo di trattamento di diverse decine di migliaia di tonnellate l'anno di amianto".

Questa preoccupazione il sindaco Pendoli e il presidente della Conferenza dei sindaci e sindaco di Darfo B.T. Francesco Abondio hanno con fermezza espresso alle autorità regionali. Inoltre, dopo aver richiamato gli sforzi degli ammini-

stratori locali per fare della Valcamonica un territorio a destinazione turistica, il primo cittadino di Gianico ha pure chiarito che il progetto di inertizzazione dell'amianto urbanisticamente non è conforme al Piano di governo del territorio, il quale consente solo attività produttive non pericolose.

E' difficile prevedere come andrà a finire, ma, da quanto emerso nei diversi incontri, le popolazioni sono decise a resistere in ogni modo facendo prevalere la salute della gente alla possibilità di nuovi posti di lavoro che pure, specie in questo periodo di crisi, sono molto attesi. "Di lavoro ce ne sarà ancora e dell'altro - si è commentato -, ma la salute non la si può né vendere né comprare".

Rassegna cinematografica sull'immigrazione

Proiezione di tre film per una riflessione sul fenomeno

■ Soprattutto dopo l'arrivo in Valle di centinaia di profughi provenienti dalla Libia ed anche in conseguenza di una accoglienza non sempre adeguata e che aveva provocato momenti di tensione, il tema della immigrazione ha avuto un certo rilievo nei media. Il mese scorso, per iniziativa dell'associazione "Graffiti" e la collaborazione di altre realtà particolarmente sensibili a tale fenomeno, in alcune sala cine-

matografiche sono stati proposti alcuni film come "Terraferma" di Emanuele Crialese, "Miracolo a Le Havre" di Aki Kaurismäki e "Il villaggio di cartone" di Ermanno Olmi. Si tratta di pellicole che raccontano storie di migrazione e accoglienza, a volte miracolose, a volte premonitrici di eventi, e che sono servite come introduzione per approfondire un tema, quello della immigrazione appunto, su cui i di-

stinguo spesso sono conseguenza di informazioni non rispondenti alla realtà.

L'occasione della rassegna è anche servita per raccogliere firme a favore della proposta di legge di iniziativa popolare per consentire l'attribuzione della cittadinanza anche a coloro sono nati nel nostro Paese. Di un tale diritto aveva parlato anche il Presidente Napolitano in un suo discorso ad un gruppo di immigrati.

Saviore: Tragedia in montagna

Muore alpinista travolto da cascata di sassi

■ Ancora un tragico evento in montagna: Attilio Gheza, 51enne originario di Pianborno ma residente con la famiglia ad Angolo Terme, istruttore del Cai, è stato mortalmente colpito da una scarica di sassi mentre con un amico «risaliva la cascata di ghiaccio» in località Gap a Valle di Saviore.

Nonostante le condizioni del ghiaccio e le temperature fossero ideali, all'improvviso dei grossi sassi si sono staccati dalla parete ed hanno colpito mortalmente l'alpinista.

L'immediata richiesta di soccorso da parte dell'amico ha permesso l'intervento del personale medico giunto da Brescia con l'elicottero, ma non ha potuto far altro che constatare il decesso. Gli uomini del soccorso alpino hanno recuperato il corpo senza vita che è stato trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di Esine.

La notizia si è subito diffusa in tutta Valle dove Attilio Gheza era ben noto co-



Attilio Gheza

me istruttore alpinista, e sicuramente, per la sua ultima esercitazione, avrà fatto uso di tutte le norme di sicurezza.

All'immenso dolore dei famigliari: la moglie Emanuela Minini, sorella del sindaco di Angolo, e la figlia Nicol, hanno sentitamente partecipato le due comunità di Piamborno e Angolo e soci del Cai di Cedegolo, del cui sodalizio Attilio era una delle figure più rappresentative.

Berzo Demo: i due nuovi ponti sull'Oglio

■ Dopo le ultime rifiniture, sono stati aperti al traffico i due ponti sull'Oglio lungo la SS 42.

L'Anas, dopo i dovuti collaudi ha dato il via libera ai veicoli sui due nuovi ponti che a Forno Allione attraversano l'Oglio.

I manufatti situati sulla sponda orografica destra del fiume, a poca distanza dall'area industriale sostituiscono tempora-

neamente la parte finale dell'attuale collegamento tra Saletto di Berzo Demo e il bivio con la provinciale 294.

Quando le opere della superstrada saranno completate, sui circa 550 metri del vecchio tratto della 42 troveranno invece posto le nuove carreggiate di ingresso e di uscita alla lunga galleria che da qui sbucca a Capodiponte.



Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Darfo B.T.: Gli Alpini ricordano Nikolajewka

Ma anche il Presidente De Giuli che "è andato avanti"

■ Come da qualche anno, nella prossimità della ricorrenza della battaglia di Nikolajewka avvenuta il 23 gennaio del 1943, gli alpini della Valle Camonica si trovano a Darfo B.T. per la commemorazione di quel tragico ed epico evento unitamente al Gruppo della cittadina camuna.

Con questa manifestazione ha avuto inizio l'intenso calendario delle manifestazioni della Sezione che troveranno altri momenti celebrativi soprattutto nei mesi estivi con quelle del Montozzo, del Pellegrinaggio in Adamello giunto alla 49ª edizione e di Bazena.

La cerimonia di Darfo quest'anno è stata vissuta però in modo meno festoso; negli alpini, ma non solo, era ancora molto forte il ricordo della recente scomparsa del loro storico Presidente Gianni De Giuli, di cui abbiamo dato notizia nel precedente numero di questo Notiziario, seguita dopo appena 20 giorni da quella della moglie sig.ra Virginia. La perdita di Gianni, nonostante da tempo avesse lasciato il suo incarico di Presidente di Sezione vissuto



Nella Chiesa degli Alpini in preghiera davanti alla tomba di don Turla.

per quasi 35 anni, ci fa sentire tutti più soli, ma l'eredità che ci ha lasciato ci consente di avere fiducia e di avere dei punti di riferimento insostituibili nella nostra vita associativa.

Domenica 29 veramente tante sono state le penne Nere convenute nei pressi dell'oratorio di Corna per poi attraversare le strade cittadine e raggiungere la chiesa della Madonna degli Alpini di Boario per la celebrazione della s. messa officiata dal Vescovo Emerito

mons. Gianbattista Moranini, unitamente al Vicario episcopale e parroco di Breno mons. Franco Corbelli e al Cappellano Militare don Massimo Gelmi.

Al termine della messa e dopo gli interventi dei rappresentanti degli Alpini e dei Consiglieri nazionali Ferruccio Minelli e Cesare Lavizzari, una folta delegazione ha reso onore alla tomba di don Guido Turla, cappellano in Russia e realizzatore della chiesa votata alla Madonna degli Alpini.

La Regione promuove l'albergo diffuso

Approvati i progetti di otto Comuni della Media Valle

■ Dopo l'esperienza di alcuni Comuni dell'Alta Valle, anche altri della media si stanno cimentando nell'iniziativa di promuovere l'esperienza dell'albergo diffuso. Si tratta di valorizzare e accrescere la ricettività nei centri storici, intervenendo su edifici privati o pubblici da rendere disponibili come albergo.

Oltre a ciò gli interventi sono mirati a migliorare le condizioni di accesso ai centri storici e a riqualificarli. Per tali interventi sono previsti supporti finanziari da parte della Regione Lombardia che di recente ha espresso parere favorevole al finanziamento dei progetti presentati dai Comuni della Media Valle che costituiscono le Unioni dei Comuni "Civiltà delle Pietre": Lusine, Cerveno, Ono S. Pietro, Braone, Capo di Ponte e di Ceto, Cimbergo, Paspardo. Per i progetti presentati erano stati richiesti finanziamenti per 1,27 milioni di euro; la regione ha assegnato 800 mila euro a cui si aggiungono quelli messi a disposizione dai singoli Co-



Cerveno: Edificio del centro storico da recuperare.

muni. Con tali risorse la realtà urbanistica dei singoli Comuni migliorerà notevolmente e con essa, i centri storici saranno recuperati e riprenderanno ad essere più vivibili e ogni Comune, anche se piccolo, renderà disponibili alcune strutture ricettive fruibili dai visitatori occasionali e da un turismo che si spera divenga sempre più intenso. Naturale la soddisfazione dei rispettivi sindaci, i quali, tenuto conto delle enormi difficoltà a reperire le risorse necessarie per non far venir meno i servizi alle comunità, possono usufruire di questi finanziamenti per dare corso ad alcuni progetti a lungo, magari, tenuti nel cassetto.

Artogne: Un "Patto" per il risparmio energetico

Per ridurre le emissioni di anidride carbonica

■ La necessità di contenere le spese e di adoperarsi per ridurre il consumo di energia, ha spinto il Comune di Artogne ad aderire al "Patto dei sindaci", l'accordo europeo finalizzato a un taglio (entro il 2020) del 20% delle emissioni di anidride carbonica, e contemporaneamente all'incremento delle fonti di energia rinnovabili. Il primo passo è stato di monitorare con il "Piano di azione per l'energia sostenibile" le fonti energetiche di cui fruiscono le abitazioni private, gli edifici pubblici, le aziende ed i veicoli. Successivamente si procederà alla definizione di schede specifiche in cui indicare gli interventi da attuare per ridurre il consumo e quindi ad inserire delle nuove norme nel regolamento edilizio per rendere le nuove abitazioni più e meglio coibentate rispetto alle attuali. Per i prossimi otto anni gli



Il Municipio di Artogne

abitanti di Artogne avranno tante opportunità per accrescere la cultura del risparmio energetico, mentre il Comune ha già approvato il progetto di pannelli fotovoltaici sugli edifici delle scuole e per la ge-

stione del calore nel municipio. Nella importante stazione sciistica di Montecampione il Consorzio residenti sta valutando l'opportunità di sostituire l'illuminazione stradale con lampade a «led».

Saviore dell'Adamello: Congresso degli Amici della natura

Solidarietà e ambiente gli argomenti trattati

■ Nel dicembre scorso a Saviore dell'Adamello ha avuto luogo, presso la sala consiliare del Municipio, il congresso nazionale del Gruppo italiano Amici della natura a cui hanno partecipato circa sessanta delegati. Nella due giorni del Convegno vi sono stati approfondimenti e discussioni sui temi da sempre cari agli «Amici della natura» e hanno riguardato il cambiamento climatico, le montagne sacre e le visite che alcuni gruppi di nativi americani hanno effettuato negli scorsi anni in Valsaviore, ma anche le esperienze di cooperazione che l'Inf (International natur freunde) ha avviato in Senegal e nel Togo sul fenomeno della desertificazione. I delegati hanno preso in esame anche alcuni progetti di solidarietà messi in atto da Associazioni della Valle o che affrontano la cooperazione tra Senegal e Consorzi agrari italiani in correlazione con l'immigrazione di ritorno. All'incontro ha presenziato il bresciano Luigi Contiero, presidente del Gruppo Amici della Natura di Saviore ma che recentemente è stato eletto vicepresidente dell'Inf.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana